

Organizzato
dagli amici di



**PENSIERO
RIFORMISTA**

**09
APR
2022**

AGENDA SOSTENIBILITÀ

L'approvvigionamento energetico in Italia è decisamente inadeguato, siamo alla resa dei conti. È ora di dire **SÌ a un mix energetico attuando una transizione convinta verso un'energia pulita. Abbiamo la responsabilità di contribuire alla nascita di una politica energetica comune. Lo dobbiamo anche alle generazioni future.**

SILVIA FREGOLENT

Onorevole - Membro della Commissione Ambiente e Territorio Camera dei Deputati

“Ci vuole coraggio. L'approvvigionamento energetico in Italia è al bivio, siamo alla resa dei conti. Ne discutiamo da anni e oggi non possiamo più rimandare determinate scelte in ambito energetico. Dobbiamo migliorare il nostro mix energetico. Il nostro sistema di approvvigionamento è decisamente inadeguato ed è sotto gli occhi di tutti. Siamo passati dall'estrarre 17miliardi di metri cubi di gas italiano del 2017 ai 3,4 miliardi di oggi. Il problema è che non siamo andati verso una decarbonizzazione consapevole. Le nostre importazioni di gas dalla Russia sono passate dal 27% del 2000 al 45% di oggi. Una scelta non molto lungimirante. Sulle rinnovabili è dagli anni '90 che proseguiamo con continui stop and go...vedi i referendum e quella paura che non considera quanto è cambiata e sta cambiando la tecnologia. Il PNRR ha certamente dato una volta green ma questo non deve farci escludere dal ragionare sulle nuove tecnologie e sul nucleare”.

“Le scelte che siamo chiamati a prendere sono complicate dalla procedura italiana. Come sappiamo, il Titolo 5 della Costituzione affida la competenza di tali decisioni allo Stato e alle Regioni, così succede che quando lo Stato dà il via libera, poi sono le Regioni a bloccare progetti e impianti. A parole tutti vogliono le energie rinnovabili, ma poi nessuno dice di sì per farle nel proprio campo o nella propria collina. In Italia è sostanzialmente tutto bloccato. Bisogna essere chiari, possiamo fare tutti i decreti che vogliamo, ma se non cambiano le regole non riusciremo a fare un cambio di passo. Finché le Regioni avranno l'ultima parola l'approvvigionamento energetico nel nostro Paese rimarrà un problema perché ci sarà sempre un comune o un comitato che dirà di no”.

“L'idroelettrico non è più una risorsa previdente a cui guardare. Siamo leader in questo campo, ma da direttive europee abbiamo superato i parametri di utilizzo, dobbiamo

quindi guardare altrove partendo dalla riforma del titolo 5 della Costituzione che ci trasciniamo dal referendum del 2016”.

“La situazione europea? Noi siamo a metà classifica, dobbiamo fare di più. Se parliamo di solare, paesi come Olanda e Norvegia, dove il sole non c'è come da noi, sono messi meglio. Nel sud Italia ci sono impianti solari ma decisamente meno di quanto il clima consentirebbe e recentemente Sicilia e Sardegna hanno detto di no a parchi eolici e solari. Serve intelligenza politica. Dobbiamo cambiare mentalità perché davvero non c'è più tempo”.

“Gli interventi sulle bollette? Le cose vanno programmate. Se lo avessimo fatto, oggi sarebbe un po' più semplice. Le quotazioni mondiali delle materie prime sono aumentate dappertutto, ma Germania e Francia hanno approvvigionamenti derivanti da solare e nucleare. In Italia il nucleare continua a far paura. Non guardiamo al nucleare di decenni fa. Proviamo a fare dei passi avanti”.

Trento, 9 aprile 2022